

Dai pannolini alle bioplastiche, ecco il piano per l'economia circolare di Amga, Agesp e Cap

Pubblicato: Venerdì 4 Giugno 2021



Servirà una seconda commissione, prevista per il 9 giugno, per approfondire il piano economico finanziario presentato dai soci della Newco che entro fine mese dovrà acquisire il ramo d'azienda dell'inceneritore di Borsano in capo ad Accam e avviare la gestione integrata del ciclo dei rifiuti nei comuni attualmente serviti dalla società che per 50 anni ha fatto funzionare l'impianto bustese. In quell'occasione i consiglieri potranno porre domande e chiedere chiarimenti.

La presentazione si è svolta ieri sera davanti alla commissione ad opera, principalmente, del direttore di Agesp **Gianfranco Carraro**, affiancato da alcuni tecnici. **L'attuale schema societario prevede il 33% delle quote ad Agesp, il 33 a Cap e il 34 ad Amga.** Serviranno circa **7 milioni per l'acquisizione dell'impianto di Borsano da parte della Newco** mentre Accam verrà liquidata nel momento in cui avrà finito di pagare le passività accumulate e rimaste. **Priorità, poi, agli investimenti per la rimessa in opera delle turbine distrutte dall'incendio di gennaio 2020** e per la riqualificazione dell'impianto (serviranno oltre 8 milioni). Grazie alle turbine di nuovo in funzione **si potranno produrre 50 gigawatt di energia all'anno.** L'obiettivo per il 2032 è portare la nuova società ad un giro d'affari di 25 milioni di euro, dai 3 attuali.

Molta importanza è stata data al **progetto di economia circolare**, partendo da quello che già c'è (l'impianto Forsu di Amga che è in fase di realizzazione avanzata e il centro del riuso a Sacconago, gestito da Agesp) per poi arrivare ai progetti da realizzare come **il primo centro in Lombardia per il riciclo dei pannolini**, la fabbrica dei materiali, un impianto per il recupero delle **terre di spazzamento**, il recupero delle **bioplastiche** dall'umido. **Giorgio Ghiringhelli**, consulente di Agesp sul tema, ha spiegato che non si tratta di "greenwashing" ma di un piano innovativo inserito all'interno di un discorso economico ben definito.

Infine è toccato ad **Eugenio Gosso** della Paeb, società che ha realizzato le analisi del suolo e della falda acquifera, spiegare che i terreni all'interno e attorno all'impianto sono in buone condizioni per quanto riguarda la presenza di diossine, furani e pcb a livelli da terreno residenziale. Solo in un punto si è verificata un'eccedenza di pcb nella zona della fascia di mitigazione. I risultati della analisi sono stati confrontati anche con quelle precedenti e dicono che la situazione è nettamente migliorata rispetto al passato (ai tempi della prima bonifica quando venne smantellato il vecchio impianto, ndr).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it